



# calendario

Dal 2 al 9 Maggio 2021

Onoranze funebri  
**SELMI**  
Piazza Ospedale Maggiore  
Telefono 02-6435429

**Domenica 2 Maggio V Domenica di Pasqua**

Leggiamo oggi nella liturgia un brano del discorso di Gesù nella stanza al piano superiore nella città di Gerusalemme, parole nella notte dell'ultima sua cena; le parole avevano il sapore di un addio, ardevano, come ardevano le lampade che mandavano luce soffusa nella grande sala. Il discorso ultimo di Gesù è rivolto ai suoi, ha il tono sommo, affettuoso, commosso dell'amicizia: un amico se ne va. Un discorso testamento che diventa una preghiera: "Così parlò Gesù. Poi, alzati gli occhi al cielo, disse. Padre è venuta l'ora, glorifica il tuo Figlio...". Una preghiera. Quasi a significare che alla fine, sul punto di andarcene, non ci rimane che una preghiera, una preghiera al Padre per coloro che lasciamo perché siano custoditi.



*Trovate in fondo alla chiesa i fogli del vangelo disegnato per i bambini, da colorare a casa.*

**Domenica 9 Maggio VI Domenica di Pasqua**



## **Pandemia, nell'emergenza condizione «sospesa» degli adolescenti.**

Quella degli adolescenti è una delle fasce d'età maggiormente colpite dalle restrizioni imposte dalla pandemia, soprattutto per la prolungata chiusura delle scuole e il conseguente ricorso alla Didattica a distanza. Una condizione sospesa, in stand by, come la definisce «Il Segno», il mensile della Chiesa ambrosiana, che dedica a questo tema la storia di copertina del numero di maggio, **in distribuzione nella nostra parrocchia agli abbonati a partire da questa domenica (sono disponibili al banco Buona Stampa copie saggio del Segno)**. Un'emergenza educativa, più che didattica, come si rileva da una serie di testimonianze: una studentessa, una docente e due famiglie, oltre a un vicario parrocchiale e a un dirigente sportivo, che raccontano i disagi affrontati rispettivamente nella catechesi e nell'attività di base.

Tra i servizi un significativo anniversario in dialogo con don Angelo Casati, sacerdote ambrosiano molto conosciuto anche per la sua produzione letteraria e poetica, alla vigilia del 90° compleanno.

### **Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda**

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb Vice parroco: don David Crespo, fscb

**S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza:** dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

**S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza e prenotazioni:**

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

**Ufficio:** lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

**IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:**

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand  
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT760052160163100000000736  
E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

# il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIV 2 —9 Maggio 2021 Foglio d'informazione parrocchiale N. 16



O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù,

che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

## MAGGIO MESE MARIANO

**TORNIAMO A RECITARE IL SANTO ROSARIO TRA LE CASE (CON MASCHERINA E DISTANZIAMENTO)**

**ALLE ORE 20.45 DEI SEGUENTI GIORNI:**

**GIOVEDÌ 6 MAGGIO**  
NEL GIARDINETTO DI  
LARGO RAPALLO

**GIOVEDÌ 20 MAGGIO**  
NEL PARCHETTO GIOCHI  
DAVANTI A VIA GATTI 3

**GIOVEDÌ 13 MAGGIO**  
NEL GIARDINETTO TRA LE VIE  
VAL CISMON E VAL DI NIEVOLE

**GIOVEDÌ 27 MAGGIO**  
NEL CORTILE DI  
VIA CA' GRANDA 44

## Salve

Ogni cosa d'improvviso resta muta sul mio viso fermo e immobile l'istante vibra tutto mentre attende Nessun canto degli uccelli niente aria nei capelli dalla porta vien la luce ed intanto tutto tace Tutto attende tutto spera anche l'anima sospira fermo anch'io la mia preghiera perché so che sei qui ora

Salve, salve regina tutta pura ragazza, umile creatura di tutti i tempi la più cara  
Salve, il mio Signore mi ha inviato io che da sempre ho aspettato io oggi infine ti ho veduto

Tutto è reale, tutto è vero in questa luce del mistero e la promessa che ti ho fatto a questo adesso mi ha condotto E non ho dubbi al rispetto però non so come va fatto ma dall'eterno vien la luce io dico sì con voce audace Attorno tutto danza e gira adesso l'anima respira sale da dentro una preghiera sei tu che inizi qui ed ora

Salve, salve madre tutta pura ragazza umile creatura di tutti i tempi la più cara  
Salve, il mio Signore mi ha inviato hai detto Sì ed ho sentito e il Figlio in te è concepito.

Salve, salve fra tutte sei beata tu dallo Spirito adombrata sei stata scelta e preferita.  
Salve, hai detto sì con il tuo amore dentro di te viene il Signore ci sarà dato un Salvatore.

Ora che l'Angelo è partito io penso a quanto è accaduto penso al mio popolo e alla storia ai re, ai profeti, alla sua gloria. E mentre tutto segue uguale il Verbo in me si fa mortale, sfioro il mio ventre con tremore e ne magnifico il Signore. E vedo me povera ancella in cui Lui ha acceso la scintilla e mentre attorno tutto tace io sento ancora quella voce:

Salve... (parole e musica di don Antonio Anastasio)

## Quell'attimo dopo il Sì di Maria

Il primo incontro con le canzoni di Anas è stato contrastato, come mi succede spesso con le canzoni semplici, non troppo complicate. Da musicista, per me il confine fra il godere di una cosa bella e il giussaniano rischio dell'evasione estetica corre sulla lama di un rasoio e l'autocompiacimento è sempre dietro l'angolo. Ma quando una canzone è vera si impone sempre, che sia appoggiata su un arrangiamento sinfonico oppure accompagnata da pochi accordi su una chitarra. È il caso della *Salve*, racconto rigoroso ed al tempo stesso immaginifico ed accurato dell'Annunciazione. Musicalmente, per stessa indicazione dell'autore, doveva seguire un accompagnamento quasi da danza *yiddish*, come ad ambientare la storia del Popolo eletto, nel cui alveo era nata ed era stata educata quella ragazzina di 15-16 anni che fu il tramite dell'incarnazione. La figura di Maria è disegnata con delicatezza e la melodia si mantiene sommessa nelle strofe, mentre esplose nel *Salve* del ritornello. Nel ricchissimo testo, meraviglia l'immagine dello Spirito che adombra la Vergine, e "il Verbo in me si fa mortale", prima che ri-



suoni di nuovo il ricordo della voce dell'Angelo.

Una canzone, come già detto, semplice ma profondissima, plasmata su un ritmo, un passo avvolgente, che aiuta ad immedesimarsi nell'esperienza straordinaria di questa giovane donna, del suo 'sì' che ha cambiato la storia del mondo. Un'ultima annotazione, per me commovente e vivido ricordo personale. Anas era solito presentare questa canzone immaginando il tripudio di festa che sarà avvenuto in Cielo quando l'Arcangelo Gabriele tornò e riferì che la Vergine aveva detto sì. "Perché avrebbe anche potuto dire di no", aggiungeva. Niente è scontato, nemmeno la risposta di Maria. Questa è la canzone dell'attimo dopo, quando Maria resta sola – l'Angelo partito per la festa del Cielo – ed in lei risuona l'Annuncio. Cantare ed ascoltare questa canzone, se ci facciamo coinvolgere, ci fa immergere profondamente in quel mistero. Grazie Anas!

Walter Muto

## Si fa presto a dire 'Rosario'

Maggio, il mese della Madonna, tale per tradizione, in quanto inizio della primavera celebrata dai pagani tramite i propri riti e quindi riferita in alternativa dalla Chiesa a Maria, con una dinamica recuperabile anche in molti altri casi. L'indicazione attestabile di maggio come mese dedicato alla Vergine lo dobbiamo però a un padre gesuita: Annibale Dionisi, vissuto a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo che pubblica un testo: *"Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a veri devoti di lei"*.

Mese dedicato quindi alla Madonna e quindi tipicamente del 'Rosario', la preghiera mariana.

Il termine deriva dalla consuetudine medioevale di adornare le statue della Madonna con corone di rose che rappresentavano le preghiere *"belle e profumate"* che alla stessa venivano rivolte.

Nel XIII secolo sarà l'ordine cistercense ad adottare questa preghiera che, secondo la tradizione, si compone della meditazione di tre gruppi di cinque misteri, chiamati 'gaudiosi', 'dolorosi' e 'gloriosi', ovvero la memoria di eventi della vita di Gesù, attraverso la recita di dieci 'Ave Maria' per ciascuno. A questi san Giovanni Paolo II aggiunse, nel 2002, i misteri della 'luce'.

Il totale di centocinquanta invocazioni alla Madonna, nella versione originale coi tre misteri, corrisponde al numero dei salmi del 'Salterio' ovvero dell'organizzazione liturgica della loro recita e l'uso di una corona di grani risale all'abitudine dei monaci di aiutarsi nella recita degli stessi. Dato che poi spesso molti monaci non ricordavano a memoria tutti e centocinquanta salmi, incorse l'uso di sostituire questi con il 'Padre nostro' o, appunto, con l'Ave Maria, meglio, con la prima parte di quella che noi conosciamo in quanto la seconda, quella che inizia con 'Santa Maria', è stata aggiunta in epoca molto più tarda ovvero nel XVI secolo. (1-Continua)

Luigi Borlenghi

**Domenica 25 aprile** la nostra chiesa è stata inondata di luce: non solo quella della lampada accesa dall'Arcivescovo Mario durante l'incontro di preghiera per le vocazioni, né quella del sole che filtrava attraverso le vetrate, ma soprattutto quella che splendeva sui volti di tre giovani amici consacrati che hanno raccontato la storia della loro vocazione. Padre Piero Masolo, missionario del PIME che ha trascorso 7

## Lettere in redazione

anni in Algeria ci ha confidato come l'intercessione di santa Teresa di Lisieux gli abbia spianato la strada in un momento difficile in cui non riusciva ad ottenere il visto per l'Africa; alla fine della sua testimonianza ha estratto dallo zaino un cammello di peluche, simbolo della resilienza, così importante per ricominciare sempre da capo



l'avventura della vita, senza spaventarsi di fronte agli ostacoli che sembrano sbarrare il

cammino.

Don Giacomo Trevisan, prete novello della nostra Diocesi, ci ha raccontato come dall'appartenenza al Movimento di CL sia approdato alla scelta di entrare in Seminario per donare tutta la vita a Colui che dà il centuplo e libera dalla paura della morte, perché da senso ad ogni istante del nostro vivere insegnandoci a donarci totalmente. Sr Maria Chiara, professa tem-

poranea del nostro monastero, ci ha raccontato come durante la GMG di Madrid si sia riacostata dopo parecchio tempo al sacramento della confessione, sperimentando la gioia del perdono e sentendosi accendere dentro il desiderio di condividere questa bellezza interiore con un numero sempre maggiore di persone, a cominciare dalle Sorelle con cui ora condivide gomito a gomito la vita in clau-

sura. L'Arcivescovo ha paragonato i giovani a lampade belle sia dentro che fuori, pronte per essere accese dal fuoco dello Spirito. Queste testimonianze sono state tre splendide scintille. Speriamo che tutti i presenti abbiano portato a casa una fiammella con cui contagiare il prossimo!

**Sr Maristella dell'Annunciazione, Priora del Monastero di san Benedetto—Milano**